

STAFFETTA QUOTIDIANA

DAL 1933 - QUOTIDIANO DELLE FONTI DI ENERGIA

TRANSADRIATICO
Energy and Logistics

Order to cash in un APP

www.transadriatico.com

giovedì 8 novembre 2018 11:43

f t G+

Esci

Ricerca

Rss

Abbonamenti

Pubblicità

Chi siamo

Contatti

PRIMA
PAGINA

Società
Associazioni

Politiche
dell'Energia

Leggi e Atti
Amministrativi

Attività
Parlamentare

Mercati e
Prezzi

Distribuzione
e Consumi

Petrolio

Energia
Elettrica

Gas Naturale
GPL - GNL

Nucleare

Altre Fonti
Efficienza

Ambiente
Sicurezza

Acqua e
Servizi Idrici

Rinnovabili e Altre Fonti di Energia - Efficienza

martedì 30 ottobre 2018



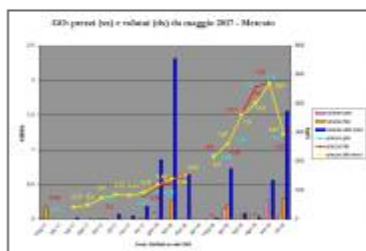
f Condividi

t Tweet

G+

Garanzie di origine, prezzo frena ma resta a 1,2 €

Sul mercato volumi sostenuti. Le voci degli operatori: "ci sono cause contingenti ma la crescita dell'interesse per l'energia verde è strutturale"



Il prezzo di mercato delle Garanzie di Origine (GO), titoli che certificano l'origine verde dell'elettricità venduta sul mercato finale, è sceso sensibilmente nell'ultima sessione mensile del mercato del GME, di quasi un 40% rispetto al massimo storico di quasi 2 €/MWh di settembre (v. **Staffetta 27/09**), attestandosi comunque sui massimi di sempre intorno a 1,2 €. E' quanto emerge dai dati del GME.

Più nel dettaglio il prezzo medio ponderato delle GO per gennaio 2018 è stato di 1,2 €/MWh contro 1,96 in settembre (+38,8%), per febbraio di 1,19 € contro 1,97 (+39,6%) e per gli altri mesi dell'anno di 1,21 € contro 1,95 (+37,9%). Volumi in significativo aumento per gli altri mesi e per febbraio, rispettivamente +177% a 372 GWh e +205% a 73 GWh mentre gennaio segna un calo del 75% a 15 GWh circa.

Il prezzo medio della sessione di ottobre è comunque il quarto più alto mai registrato, confermando il già segnalato andamento sostenuto dei prezzi delle GO, tema che è stato toccato tra gli altri durante il dibattito al convegno Althesys sul mercato elettrico del 16 ottobre a milano.

Gli operatori intervenuti alle tavole rotonde hanno indicato fattori sia congiunturali che strutturali alla base dell'aumento delle quotazioni, circa decuplicate nell'ultimo anno.

Per **Stefano Cavriani** di EGO Trade, operatore specializzato nel trading di certificati ambientali, quest'anno pesa un elemento congiunturale sull'offerta, legato a una produzione idroelettrica in Scandinavia minore che negli anni passati – fattore che a sua volta ha ridotto la disponibilità di questa tipologia di titoli – “ma c'è anche un elemento strutturale, il “verde” è effettivamente sempre più apprezzato”. Anche se il prezzo sta già ripiegando rispetto ai 2 € di settembre, conclude, è difficile che si torni ai livelli degli anni passati, si tratta di un fenomeno “strutturale”.

Più cauto il direttore Mercato e ICT di Sorgenia, **Simone Lo Nostro**, secondo cui al momento per l'energia verde sul mercato finale “non c'è la fila, l'andamento del prezzo resta abbastanza inspiegabile”. Naturalmente se l'aumento è dovuto a una maggiore sensibilità green “è un bel segnale. Se invece è solo speculazione o altro come non detto”.

Per **Dario Gallanti** di Danske Commodities (Equinor) a pesare quest'anno c'è stato certamente "uno short in Centro Europa" ma al tempo stesso è fuori discussione che ci sia "un aumento della domanda verde, probabilmente anche per un effetto imitazione tra consumatori, che ha trascinato anche gli acquisti delle utility". Naturalmente se sale troppo "ci sarà un prezzo a cui il consumatore non vorrà più comprare più" verde ma nel frattempo "il mercato lavorerà per riequilibrare. Difficile che si torni indietro" a 0,2 €.

Da segnalare infine che per un quarto operatore consultato dalla Staffetta ci sarebbe alla base dei rialzi anche un aspetto "regolatorio", legato al non riconoscimento da parte del GSE di alcune tipologie di garanzie di origine estera, il che ridurrebbe quindi l'offerta rispetto a quella potenziale.

© *Riproduzione riservata*